

Azioni per la valorizzazione delle produzioni frutticole

DOCUMENTO DI LAVORO

Premesso che la crisi del settore sta interessando tutti i Paesi Produttori dell'Unione Europea e che stiamo parlando di una crisi settoriale che sta interessando tutti i paesi produttori e fortemente soggetta alla deregulation per effetto della globalizzazione dei mercati (il settore rappresenta il 22% della PLV comunitaria e utilizza risorse pubbliche per meno del 2% di aiuti). E' pertanto necessario realizzare una più efficace regolamentazione di tutta la filiera. Si evidenzia che il Piano strategico OCM-ortofrutta 2009-2013¹ del Ministero per le Politiche Agricole ha delineato le strategie di sviluppo del settore. In linea con tali indirizzi, è necessario attuare una strategia mirata alla integrazione della filiera nei segmenti a valore aggiunto. In particolare, occorre ora porsi obiettivi operativi generali:

1. Migliorare e accrescere il clima di fiducia dei produttori nei confronti di un settore spesso soggetto a crisi di mercato attraverso una pluralità di interventi sul piano comunitario e nazionale volti al recupero della redditività della produzione primaria;
2. Stimolare e favorire l'aggregazione nel sistema organizzato del settore (attualmente non in forma organizzata) per rendere più efficaci le strategie del settore e per una stabilizzazione del reddito.
3. Stimolare la filiera a continuare il miglioramento qualitativo incentivando la dismissione e la sostituzione delle produzioni di più bassa qualità.

Sulla base delle criticità, emerse è stato perciò elaborato il seguente piano operativo:

| Obiettivi Filiera | Accrescere il rapporto di fiducia produttore/struttura di aggregazione/mercato | Rafforzare il sistema organizzato |
|--|--|--|
| Mercato: Regolazione gestione rapporti mercato e dei di | Semplificazione dell'aggregazione: le cooperative di produttori agricoli possono riconoscersi già come organizzazioni di produttori (OP). Perseguire la trasparenza nei rapporti tra i vari attori della filiera. | Rafforzare il ruolo delle O.P.: definire per il mercato regole e ricercare maggiori sinergie tra le strutture commerciali anche attraverso la specializzazione per prodotto tramite filiali/AOP |
| Mercato: Programmazione e riduzione della variabilità dei prezzi | Perseguire il miglioramento della trasparenza del rapporto dell'impresa OP con la base produttiva. Finalizzare maggiormente la gestione del piano operativo per affrontare la programmazione e la gestione delle criticità di mercato | Ammodernare tutte le strutture logistiche nel settore a supporto dei canali distributivi. |
| Organizzazione aziendale: efficienza ed efficacia delle OP per il valore delle imprese agricole | Collegare la gestione all'efficienza della filiera con l'individuazione di indicatori di performance economica condivisi, per la valutazione dei risultati come avviene in altri settori | Specializzazione delle OP e/o degli strumenti unitari per prodotto, riavvicinandole al produttore, eventualmente con integrazione commerciale e logistica per affrontare i mercati e le economie di scala. |
| Produzione: riduzione dei costi e rischi per l'azienda agricola | Ridurre i costi finanziari (oneri e ammortamenti) delle imprese agricole | Ridurre il rischio di mancato reddito delle imprese agricole |

¹ Mipaf. Versione allegata al DM 8446 del 30 settembre 2010. GU 285 suppl. n.267 del 6.12.2010.

Il Mercato - Regolazione e gestione dei rapporti di mercato

Obiettivo specifico:

- Semplificazione e rafforzamento dell'aggregazione in funzione dei mercati di riferimento: incentivazione delle cooperative di produttori ad essere riconosciute come O.P.
- Rafforzare il ruolo dell'impresa O.P. specializzata nella filiera attraverso regole di mercato e sistemi di contrattualizzazione delle produzioni (nei nostri territori le realtà aziendali fanno spesso riferimento ad una pluralità di produzioni ortofrutticole per cui è difficilmente praticabile la specializzazione di OP per prodotto; la specializzazione della filiera può invece essere trascinata dalla costituzione di filiali di prodotto tra più OP per gestire così singole produzioni in modo coordinato sul mercato)

Azioni:

Revisione Dlgs 102/2005 mirata ad introdurre i seguenti principi:

- a) i soci dell'OP devono essere solo imprese agricole 1. ed esercitare il governo della struttura attraverso un'appropriata governance. Verificato questo parametro e la mutualità prevalente al 75%, e rispetto delle normative di previdenza, la cooperativa può essere riconosciuta di fatto OP. Le società commerciali partecipate dalle cooperative sono riconducibili all'OP solo se le coop ne detengono il controllo direttamente o in compartecipazione con i propri soci agricoltori per almeno il 90%
- b) obbligo del contratto di fornitura per prodotto specifico (non comparto) con la grande distribuzione e commercianti all'ingrosso (mercati generali) all'inizio della campagna produttiva (in base al Reg.CE 593/2008 in particolare art.9). Il contratto deve essere poi garantito da un sistema di controlli sui punti vendita (prezzi, esposizione del prodotto) effettuato dallo Stato (esempio: ruolo del Corpo forestale; associazioni consumatori). La norma deve imporre il contratto con i seguenti parametri: quantità e tipologia merceologica; prezzi e tempi di pagamento (massimo 60 giorni); trasparenza degli sconti, ristorni e premi e termini delle promozioni; impegni minimi di esposizione del prodotto a marchio comunitario sullo scaffale. Il contratto deve essere sottoscritto dall'OP e deve prevedere: volumi di prodotto per categoria merceologica; criteri e determinazione del prezzo con: divieto di restituzione dei prodotti; divieto di ribassi e ristorni; divieto di vendite sottocosto
- c) introduzione del "diritto di scaffale" per i prodotti a marchio comunitario (IGP, DOP, biologico) e prodotti collegati a programmi di valorizzazione di cui all'art.14 del Dlgs 228/2001 (promozione delle vocazioni produttive del territorio e la tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali) collegato alla licenza commerciale, in base a tale principio deve essere riservato almeno il 30% di "facing" cioè dello spazio sullo scaffale per i prodotti a marchio comunitario rispetto alle categorie merceologiche;
- d) organizzazione del marchio di qualità collettivo (con relativo disciplinare di qualità) "Made in / Product of Italy" per qualificare l'export
- e) programmazione della produzione in funzione dei mercati e gestione collegiale dei ritiri dei prodotti dal mercato, attribuendo poteri Erga Omnes, alle OP/filiali di OP e AOP specializzate (controllo del 66% del prodotto) in categorie specifiche di prodotto (esempio: pesche-nettarine), per la gestione della qualità del prodotto immesso sul mercato
 - o potenziamento dei club di prodotto basati sul controllo integrale della filiera incluso la genetica

Il Mercato - Programmazione e riduzione della variabilità dei prezzi

Obiettivo specifico:

- Accrescere la trasparenza del rapporto dell'OP con la base produttiva
- Migliorare la flessibilità del piano operativo per affrontare la programmazione e la gestione delle criticità di mercato
- Ammodernare le strutture di supporto ai canali distributivi

Azioni:

1. Definizione del catasto frutticolo nazionale ed europeo legato al fascicolo aziendale (ad oggi obbligatorio esclusivamente per coloro che beneficiano di fondi pubblici);organizzazione di sistema di monitoraggio e controllo del catasto.
2. attivazione di una Commissione / Osservatorio regionale di interesse pubblico (da estendere a livello UE) di monitoraggio per verificare:
 - a. la standardizzazione e pubblicazione dei listini di liquidazione (stesso schema per categoria di prodotto sia per le OP sia per i commercianti privati) per poter confrontare in modo trasparente i valori della remunerazione
 - b. il posizionamento del prodotto sui mercati e la ricaduta sul territorio: valore per parametri di qualità e campionatura
 - c. valore medio (euro / Kg) per gruppo varietale
3. la stessa Commissione / Osservatorio regionale (da portare a livello UE) deve monitorare:
 - a. la coerenza fra mercato ed azioni per mirare al miglioramento del margine aziendale per territorio produttivo
 - b. dopo la pubblicazione delle previsioni di produzione (metà maggio per le pesche-nettarine), la revisione e l'adeguamento dei piani operativi alle prospettive di mercato dell'annata.
4. potenziare gli strumenti di risk management nei piani operativi per tutelare il valore del prodotto ed il reddito anche contro i rischi di mercato. Capitolo gestione crisi: polizze multi rischio, fondi di mutualizzazione per stabilizzare i ricavi ed assicurare il reddito (reddito lordo standard);
 - a. facilitare l'assicurazione credito per sostenere l'export
 - b. Revisione del Reg. (CE) 1580/2007 (già modificato dai reg.529 e 413 del 2011) della Commissione europea per migliorare gli strumenti di gestione collettiva e non singola Organizzazione dei Produttori (OP) dei ritiri di mercato di prodotto a livello europeo (i ritiri devono essere uniformi per prodotto e su tutto il territorio nazionale) poiché l'OCM non ha mai avuto a disposizione strumenti efficaci per la gestione di crisi gravi;
 - i. Avviare procedura UE di assessment per proporre esigenze di revisione ed azioni
 - ii. Proporre coordinamento comunitario dei ritiri e prezzi di ritiro legati ad indici di mercato:
 - a. *un aumento delle indennità di ritiro (più legata al costo di produzione) ;*

- b. un aumento della percentuale massima di prodotto ritirabile nel triennio (es. 10%);*
 - c. il miglioramento delle condizioni per la Distribuzione Gratuita, anche tramite la non applicazione del massimale del 4,6 %;*
 - d. un sostegno concreto ai fondi mutualistici delle OP, per interventi a sostegno dei prezzi in caso di crisi;*
 - e. meccanismi di auto-regolamentazione su base europea, interprofessionale ed erga-omnes, per consentire l'applicazione di regole collettive vincolanti tutta la produzione europea;*
 - f. misure di conoscenza della produzione: creazione di osservatori e realizzazione di un catasto europeo, per monitorare l'andamento dei prezzi e dei costi di produzione, monitoraggio delle campagne;*
 - g. altre azioni, tra cui l'assicurazione dei crediti per l'export e forme di assicurazione dei redditi*
 - h. Promuovere l'educazione del consumatore anche nelle scuole*
 - i. Organizzare risorse dedicate per ritiri straordinari rapidi per gravi crisi di mercato*
5. Piattaforme di servizio per il dettaglio tradizionale: piano mercati anonari/generali per l'approvvigionamento dei canali commerciali tradizionali

L'organizzazione aziendale - le OP per costruire valore nelle imprese agricole

Obiettivo specifico:

- specializzazione delle OP/filiali/AOP per prodotto, riavvicinandole al produttore, ed integrazione commerciale e logistica per affrontare i mercati
- i piani di riorganizzazione sono attuati attraverso le persone perciò è necessario collegare la gestione all'efficienza della filiera premiando il management in base ai risultati
- Avviare un piano di rafforzamento delle OP tramite la messa a punto di indicatori economici standardizzati per verificare la competitività delle strutture organizzate e gli impatti delle attività sulla base associativa:

Azioni:

- a) Avviare politiche di specializzazione di prodotto e di distretto territoriale attraverso l'innovazione la quale deve essere uno strumento di competizione di mercato così come previsto dalla direttiva comunitaria del 1994 (Reg. CE 2100/94).
 - i. Club di prodotto per integrare la filiera dell'innovazione con la produzione ed il mercato; l'innovazione deve essere perciò remunerata attraverso *royalties* sul valore del prodotto venduto, e non sulla pianta venduta, e gestita da consorzi di produttori organizzati (club di prodotto): la caratterizzazione commerciale del prodotto o varietà deve essere basata sulla distintività genetica sul mercato.
 - ii. specializzazione delle OP attraverso filiali di prodotto rafforzando il rapporto con i territori: dimensionamento del piano operativo delle OP/filiale di prodotto sul valore della produzione per singola specie e collegamento mercato-investimenti (programmazione sul territorio).
- b) integrazione delle strutture logistiche e commerciali (filiali di prodotto) rafforzando così il potere commerciale per linea di prodotto soprattutto sui mercati lontani.
- c) Promuovere l'internazionalizzazione delle Organizzazioni dei produttori supportandole dal "principio di reciprocità": rafforzare i controlli sanitari sulle importazioni per la tutela del consumatore ma rafforzare anche il ruolo delle Istituzioni nazionali e Europee per gestire le barriere non tariffarie contro le nostre esportazioni.
- d) Efficienza della gestione valutata attraverso appositi indicatori tali da individuare e mettere a punto degli interventi correttivi. In particolare si propone di analizzare l'incidenza dei costi del personale con particolare riferimento ai dirigenti delle OP. In sede di discussione contrattuale, rafforzare e qualificare i meccanismi di incentivazione e le necessarie flessibilità del personale nelle singole aziende, in relazione agli obiettivi dei piani aziendali e dell'andamento dei mercati di riferimento.:

La produzione - riduzione dei costi e rischi dell'azienda agricola

Obiettivo specifico:

- Ridurre i costi finanziari (oneri e ammortamenti) delle imprese agricole
- Ridurre il rischio di reddito delle imprese agricole

Azioni:

- a) attivare una procedura di "esdebitazione" cioè di sospensione di tutti i pagamenti dovuti dell'impresa agricola entro l'anno (rate operazioni creditizie, versamenti tributari, pagamenti contributi) e successiva rateizzazione e medio periodo (5 anni) con interessi legali: gli agricoltori in settori in stato di crisi o di insolvenza potranno accedere agli accordi di ristrutturazione dei debiti ed alla transazione (ali operazioni possono essere supportate dalla garanzia fornita da Ismea, la quale va però rivista nelle procedure attuative per una semplificazione)
- b) Rafforzamento dei consorzi di garanzia per accompagnare gli investimenti in innovazione delle imprese
 - i. Programmazione del nuovo piano di sviluppo rurale 2014-2020 potenziando il credito agevolato e facilitando l'accesso al credito.
 - ii. Ridurre i costi legati alla gestione burocratica delle pratiche inerenti la gestione del fascicolo aziendale e dell'accesso ai contributi pubblici;
 - iii. Accelerare l'armonizzazione a livello europeo dei costi dei fattori della produzione dell'azienda agricola (con particolare riferimento ai mezzi tecnici, costo del carburante, costo della manodopera e utilizzo differenziato dei principi attivi). Tali elementi hanno un impatto notevole sulla competitività e sul reddito delle aziende agricole e consentono alla produzione spagnola, in particolare, un evidente vantaggio in termini di redditività
 - iv. Incentivare il processo di aggregazione, anche a livello di rappresentanza, al fine di realizzare efficaci azioni di contenimento di costi, nel rispetto dell'efficacia del processo di rappresentanza della filiera nelle opportune sedi.